LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

GLI SPORT

ALPINISTI ITALIANI IN AMERICA

Gli accademici del ghiaccio e della roccia

che tenteranno le più ardite scalate sulle Ande

Quando, alcuni mesi or sono, la Sezione di Torino del Club Alpino Italiano, lanciava il progetto di una Crociera alpinistico-turistica nelle Ande e nella Patagonia, vi furono, da parte di molti alpinisti e turisti, diffidenze ed ironie sulla possibilità di mettere insieme una comitiva turistica che, muovendo dalle Alpi italiane, si portasse a visitare le cordigliere dell'America latina, e vi furono nette affermazioni sull'impossibilità di formare una squadra di alpinisti, nel vero senso della parola, che si lasciasse attirare dai problemi alpinistici di quelle lontane montagne.

La Direzione del C.A.I. di Torino non si lasciò scoraggiare: metodicamente proseguì nella difficile organizzazione, aiutata con entusiastico slancio dalle Autorità italiane dell'Argentina e del Cile, e da un socio del Club Alpino Accademico da anni residente a Santiago: Felice Mondini. Furono studiati i problemi alpinistici e logistici, venne istituita una commissione organizzatrice diretta dallo stesso Mondini e formata da alpinisti locali, da anni conoscitori delle varie zone. Il Padre De Agostini, con la sua conoscenza e competenza della zona meridionale — l'interessantissima regione dei Laghi Australi con vaste distese montuose parzialmente inesplorate — giunse a buon punto a portare una collaborazione preziosissima ed a consigliare alcuni numeri, molto attraenti, del programma.

Il plauso del Duce

…

in questo gruppo, numerose nuove ascensioni: una delle mète più suggestive è rappresentata dal Cerro La Union, di circa 5200 metri che sorge sulla costiera fra il Cerro del Plomo ed il Cerro Altar, e la cui grande parete rocciosa è visibile da Santiago.

Sulla frontiera cileno-argentina s'innalzano, pure ancora vergini, il Cerro Rabicano (m. 5310), nell'alta Valle del Rio Colorado (Màipo) ed i Picos del Barroso (m. 5150), montagne, queste ultime, circondate da ghiacciai ed innalzantisi all'estremo meridionale della Valle del Màipo.

Si tratta, come si vede, di imprese tutte di primissim'ordine, nelle quali le difficoltà tecniche di roccia e di ghiaccio, si accoppiano agli ostacoli derivanti dall'altitudine e dalla necessità di ottimi servizi logistici.

La regina del Parco nazionale

Havvi pure un vastissimo gruppo di montagne che potrebbe essere oggetto di un viaggio di scoperte alpinistiche: quello del Cerro Mercedario, di circa 6500 metri, situato nella Provincia di Coquimbo e che è fasciato da un'ampia cintura di vasti e scintillanti ghiacciai. Difficilmente questo gruppo potrà, però, essere esplorato dai nostri perchè, per la sua vastità e per la distanza da basi appropriate, esso assorbirebbe troppo tempo, avendo i nostri alpinisti un altro importante problema da tentare nella regione dei Laghi Australi, sulla frontiera cileno-argentina della Patagonia, e cioè il Tronador, la montagna regina di quel Parco Nazionale.

Il Tronador, alto appena 3400 metri …

Ieri si sono riuniti alla sede del C.A.I. in Torino sei degli otto atleti alpinisti partecipanti alla Crociera. — Da sinistra a destra: Zanetti, Boccalatte, Ghiglione, Bonacossa, Paolo Ceresa, Gervasutti.

… è formata; la comitiva dei croceristi è quasi completata con un buon numero di partecipanti, mentre altri stanno prendendo la loro decisione per i pochi posti che rimangono ancora disponibili.

E' noto come i vari itinerari turistici in programma da Buenos Aires salgano a valicare le Ande per scendere quindi nel Cile, a Santiago, e, lungo le incantevoli coste del Pacifico, si portino nella regione dei Laghi Australi, in Patagonia, per rientrare quindi nella capitale argentina, attraverso il meraviglioso Parco nazionale Cileno-Argentino.

Gli alpinisti italiani si propongono innanzi tutto una visita al Cerro Aconcagua (m. 7010), che, com'è noto, è la massima elevazione delle due Americhe: il collega Ettore De Zuani ha recentemente illustrato sul nostro giornale le caratteristiche e la storia di questo vulcano, conquistato dalla guida italianissima (e non svizzera, come involontariamente fu scritto) Mattia Zurbriggen, di Macugnaga, il quale accompagnava il signor E. A. Fitz Gerald, dell'Alpine Club di Londra che fu costretto a fermarsi a circa 300 metri sotto la vetta.

A 7000 metri

Era allora il 14 gennaio 1897: da …

… del Club Alpino Accademico Italiano, è già stata resa nota: ne sarà capo il Conte ing. Aldo Bonacossa, Presidente del C.A.A.I. Crediamo superfluo illustrare le imprese di questo notissimo alpinista. Si può dire che non esiste un settore dei due versanti delle Alpi od un gruppo dell'Appennino, nei quali egli non abbia mietuto vittorie: studioso meticoloso della storia e della geografia delle Alpi, metodico esploratore di catene principali e secondarie, accurato descrittore di imprese, serio compilatore di guide alpinistiche, egli, …

Gli studenti del Guf di Torino

…

Otto arditi della montagna

…

Cerro Tronador (m. 3400) una delle mète della spedizione alpinistica

… du Tacul per la parete Est; Tour des Jorasses; Grèpon per la via Dunod (fatta prima soltanto in discesa); Aiguilles Rouges du Brouillard; Aiguille des Glaciers per la parete Est. Questo giovane alpinista conosce pure a fondo le Dolomiti, sulle quali ha compiu- …

… carattere popolare che sarà in tale giorno organizzato dal C.A.I., si porterà a dare il saluto e l'augurio degli italiani al manipolo degli ardimentosi che nel nome d'Italia, salperanno per un ideale di conquista e di vittoria.

EUGENIO FERRERI

Orsi, tuttora con l'arto destro ingessato, assiste all'allenamento dei compagni dai margini del terreno dello Stadio Mussolini. Gli è a fianco Volante, l'atletico centro sostegno del Torino, che di «Mumo» è un vecchio amico.

L'allenamento juventino

L'anno scorso Carcano aveva abolito il settimanale allenamento. La squadra, forte di tutti i titolari, marciava con regolarità meravigliosa e fra una partita e l'altra non c'era proprio bisogno di una prova supplementare. Ora, invece, le molte disavventure costringono Carcano ad un difficile lavoro. Prima l'assenza di Bertolini, poi quella di Orsi, infine l'infortunio toccato a Sernagiotto, hanno provocato una mezza rivoluzione nei ranghi juventini. Ieri, poi, anche Combi, si è limitato a far da spettatore, a causa di una infezione ad un piede che però non gli impedirà di essere al suo posto domenica.

La prima squadra ha disputato due tempi di fronte ad un undici di allievi ed ha avuto due differenti formazioni. Prima si è allineata con Bertolini... in porta, Rosetta e Caligaris terzini; Varglien I, Monti e Depetrini mediani; Varglien II, Cesarini, Borel, Ferrari e Mihalic attaccanti. Nello schieramento successivo la mediana ha contato su Depetrini, Monti e Bertolini, e l'attacco su Varglien I, Varglien II, Borel, Ferrari e Mihalic. Il giuoco si è svolto costantemente nella metà campo degli allenatori e molti *goals* sono stati segnati, senza però che il rendimento di tutti i giuocatori risultasse soddisfacente. Ciò forse a motivo dello scarso impegno con il quale i titolari hanno disputato la prova. Soprattutto è apparsa lenta l'azione degli attaccanti, cui è mancata in parecchie occasioni la chiara visione del giuoco da svolgere. Dopo l'allenamento Carcano non ha comunicata la squadra che fronteggerà l'Alessandria; egli si riserva di renderla nota oggi dopo una nuova prova individuale alla quale sottoporrà alcuni giuocatori.

L'idolo della morte

L'Alessandria rimaneggiata per l'incontro con la Juventus

Alessandria, 18 notte.

Sul Campo del Littorio si è svolta oggi l'ultima seduta di allenamento della squadra «grigia», in preparazione della prossima grande disputa di campionato con la Juventus. L'importanza della gara ha spronato i «grigi» a un severo e puntiglioso lavoro, che ha rivelato le buone condizioni di forma di gran parte dei giuocatori locali. Purtroppo per domenica prossima la squadra alessandrina sarà incompleta nella difesa, in seguito al provvedimento disciplinare adottato dal D. D. S. nei confronti dei terzini Lombardo e Feneglio, entrambi squalificati. Il provvedimento ha vivamente impressionato gli sportivi locali, che vedono la loro squadra privata di due dei suoi migliori esponenti in un momento particolarmente difficile. Pertanto, per l'incontro con i campioni d'Italia, i «grigi» …

Il Consiglio direttivo dell'Alessandria

…

Gravi squalifiche a giuocatori per violenze ai danni di avversari

…

L'attività del M. C. Torino

Ieri a Torino il Commissario del R. Moto Club d'Italia per la I Zona (Piemonte) e presidente del Moto Club di Torino, colonnello Puel, ha convocato per la prima volta il Direttorio di zona, costituito, secondo le nuove norme organiche del R.M.C.I., da tutti i presidenti dei M. C. del Piemonte, per la seduta d'insediamento, la compilazione del calendario sportivo piemontese e per la discussione di alcuni problemi di carattere regionale.

L'importante seduta, che si è protratta per buona parte del pomeriggio, accortamente diretta dal col. Puel, che in meno di due mesi d'attività ha già saputo dimostrare di avere perfettamente assimilato tendenze, bisogni, gusti e necessità dell'ambiente motociclistico piemontese, ha dato risultati conclusivi e interessanti, in quanto non solo si è diligentemente esaurito il complesso ordine del giorno, ma si sono anche gettate le basi d'un nuovo sistema di funzionamento degli enti periferici e di collegamento e propaganda presso i motociclisti rurali.

L'idea del col. Puel — che in lui rivela l'esperienza compiuta dall'E.I.A.R. coi suoi «pionieri» — è di creare in tutti indistintamente i Comuni della zona un fiduciario del Moto Club d'Italia, che avrà compiti di collaborazione, di collegamento, di sorveglianza, d'informazione, occorrendo di organizzazione sportiva e, soprattutto, di propaganda. Designato dalle gerarchie fasciste locali, egli sarà un po' il capo dei motociclisti del suo Comune, ed avrà il solo obbligo di essere socio del Moto Club sezionale più vicino. A questo proposito, però, va avvertito che, secondo il nuovo inquadramento …

I Littoriali della Neve

Il Principe di Piemonte ed il Segretario del Partito presenzieranno le gare

Milano, 18 notte.

Da qualche settimana, il Guf di Milano ha iniziato l'arduo e complicato lavoro di preparazione dei Littoriali del ghiaccio e della neve che, come si sa, si svolgeranno dal 26 al 31 corrente a Cortina d'Ampezzo. Il Guf che si fregia della sigla M. per aver vinto i Littoriali dell'Anno XI vuole dimostrare che la sua capacità organizzativa è pari al valore sportivo dei suoi atleti. L'organizzazione delle gare è proceduta con ritmo incalzante. Sono stati inviati a Cortina sei incaricati e si è provveduto ad ogni sistemazione; specialmente la sistemazione degli alloggi ha richiesto un notevole lavoro essendosi dovuto pensare a tutti i partecipanti e agli accompagnatori, per un complesso di circa 700 persone. I dirigenti hanno fissato che il contingente di affluenza di ciascun Guf sia regolato in base al numero di iscritti e in relazione alla capacità tecnica e al particolare sviluppo dei singoli sport. Così i Guf di Bologna, Genova, Milano, Roma e Torino saranno ai Littoriali con 55 atleti ciascuno; Padova con 41, Firenze, Napoli e Trieste con 30, Venezia con 20; Palermo, Parma, Pavia con 15; Bari, Camerino, Catania, Ferrara, Macerata, Messina, Modena, Pisa e Siena con 10; Perugia con 7; Cagliari con 3; Sassari e Urbino con 2.

Le gare si svolgeranno alla presenza di personalità. Hanno, infatti, assicurato il loro intervento il Segretario del Partito, il vice-segretario generale dei Guf console Poli, il prefetto di Milano e altre autorità politiche. I partecipanti avranno anche l'ambito onore di una visita di S. A. R. il Principe di Piemonte, che vedrà così gli universitari gareggiare nel suo sport preferito. Si può ormai dire che la fase preparatoria della manifestazione sia quasi esaurita.

Lo sforzo organizzativo è stato in parte alleviato dagli impianti di cui già disponeva Cortina che da anni è una delle più attrezzate stazioni per gli sport invernali. La parte celebrativa assurgerà quest'anno una grande solennità con la Messa al campo, che sarà celebrata su un altare di neve dal cappellano della seconda Legione universitaria «Arnaldo Mussolini». Il Principe di Piemonte e tutti i partecipanti alle gare vi assisteranno. Completeranno il programma alcuni incontri schermistici e due feste da ballo.

Il doppio giro di Cuneo vinto da Culturi

Cuneo, 18 notte.

Stamattina si è disputato il «doppio giro sciistico di Cuneo» promosso da questa Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento ed organizzato dalla 3.a Legione «Subalpina» della M.V.S.N. e dallo Sci Club provinciale.

Alla partenza, che è avvenuta alle ore 10, erano presenti quarantasette concorrenti, fra i quali veri ed autentici campioni provati.

Dopo il primo giro, Emilio Ramella, dello S. C. di Biella, partito ottavo, era in testa alla gara, seguito da Delfo Ramella, da Girardi di Vinadio, da Damonte e da Culturi, partito 38.o. Le partenze si erano seguite a mezzo minuto primo l'una dall'altra.

Ramella ha tagliato per primo il traguardo del primo giro, ma durante il secondo giro Culturi ha avuto uno spettacoloso ritorno, conseguendo la vittoria con 1'40" sul secondo. Ecco la classifica:

1. Culturi Lorenzo, del 1.o Raggr.to CC. NN., in ore 1,37'43"; 2. Ramella Pala Emilio, dello S. C. «Pietro Micca» … 1.o Raggr.to CC. NN., in 1,46'10"; 6. De Monti Giuseppe, 1.o Raggr.to CC. NN., in 1,48'32"; 7. Ramella Pala Eliso, dello S. C. di Biella, in 1,49'44"; 8. Nasi Raffaele, del 1.o Raggr.to CC. NN., in 1,50'09"; 9. Ramella Pala Delfo, dello S. C. di Biella, in 1,51'31"; 10. Ramella Pala Alberto; 11. Zurbriggen; 12. Della Morte; 13. Hor; 14. Giordano.

La Coppa del Segretario federale di Cuneo è stata assegnata allo Sci Club «Pietro Micca» di Biella per aver avuto i migliori classificati nei primi dieci arrivati.

Giordano vittorioso nella «Ragazzi di Mussolini»

Cuneo, 18 notte.

Si è pure disputata stamane, su un percorso di sei chilometri sul tracciato di quello del «doppio giro di Cuneo», una gara denominata «Ragazzi di Mussolini», riservata ai Balilla ed Avanguardisti. La partenza ha avuto luogo alle ore 10 dalla Colonia elioterapica. Pure essa ha avuto un pieno successo ed è riuscita di vivo interessamento. Eccone la classifica:

1. Giordano Antonio, O.N.B. di Limone, in 12'; 2. Paschiero Riccardo, O.N.B. di Cuneo, in 14'; 3. Sordello Giuseppe, O.N.B. di Robilant, in 15'10"; 4. Picco Costanzo, O.N.B. di Cuneo, in 15'45"; 5. Consolino Donato, O.N.B. di Robilant, in 16'; 6. Rossi Carlo, O.N.B. di Cuneo; 7. Carletto Mario, id.; 8. Gallo Rodolfo, id.; 9. Balbiano Bartolomeo, id.; 10. Bertaina Giacomo, Robilant; 11. Olivero Mario, Cuneo; 12. Bruno Dario, Cuneo.

Wiener-«Diavoli rosso-neri» 5-2

Milano, 18 notte.

La squadra di hockey dei «diavoli rosso neri» ha incontrato questa sera al Palazzo del Ghiaccio quella del Wiener Atletik Sport. Gli austriaci hanno vinto per 5 goals a 2. Il loro portiere è stato tuttavia molto impegnato e ha salvato molte situazioni pericolose, al contrario di quello milanese, che ha commesso alcuni errori. Nel primo tempo gli austriaci hanno segnato tre goals contro uno. Nel secondo tempo non sono stati marcati punti …

Servizi turistici per sciatori

…

I campionati piemontesi di lotta

… montesi categoria juniores. Sono in palio numerosi e ricchi premi individuali oltre a quelli collettivi di rappresentanza.

Menabeni battuto per K. O. da Ara a Barcellona

Barcellona, 18 notte.

L'ex-campione d'Europa Ara ha battuto per *k. o.* alla terza ripresa il toscano Menabeni con un *crochet* alla mandibola.

SOME RIGHTS RESERVED